

Il Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 2 avente per oggetto: approvazione del nuovo Piano per l'edilizia economica e popolare (Piano di Zona 167) per il decennio 2006-2016; esame e controdeduzioni delle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Piano.

(Durante la discussione entrano in aula i consiglieri Baraldi, Bonassi, Ceci, Marchesi M.Carolina, Scanzi e Turconi; sono presenti n. 37 consiglieri).

ASSESSORE SIG. MACARIO:

Penso che il tema sia stato già ampiamente discusso e presentato. Io vi riassumo per sommi capi le questioni generali e alcune criticità che si sono evidenziate in sede di discussione, soprattutto nella commissione consiliare.

Voi sapete che il piano di zona è un obbligo per le Amministrazioni al di sopra dei 50.000 abitanti. Noi abbiamo adempiuto a questo obbligo con l'adozione del piano e lo abbiamo pubblicato per 30 giorni per le osservazioni. Il giorno 23 si è chiusa la presentazione delle osservazioni.

Sono pervenute fuori tempo massimo alcune osservazioni aggiuntive. Sostanzialmente, quindi, sono scattati i tempi previsti dalla legge n. 12 che richiede ai Comuni di rispondere entro 90 giorni, pena la decadenza dell'adozione.

Vi ricordo per sommi capi alcuni elementi essenziali che sono importanti per quanto riguarda la valutazione di questo strumento, che riguarda e costituisce variante al Piano Regolatore Generale, ha una durata di 18 anni e per la sua attuazione dovrà essere previsto uno specifico piano pluriennale di attuazione, cioè in sostanza ciò di cui discutiamo oggi in sede di controdeduzione alle osservazioni non è la parte complessiva del piano ma si tratta della discussione inerente le varianti urbanistiche localizzative.

Deve a questo seguire, ai sensi dell'articolo 38 della legge n. 865/71, l'approvazione in Consiglio comunale di un programma pluriennale di attuazione, destinando le quantità di edilizia convenzionata, sovvenzionata, sociale e una serie di modalità per quanto riguarda gli espropri, i valori, eccetera che saranno fissati in questo ulteriore strumento che vi verrà sottoposto se ovviamente questa discussione avrà esito positivo. Pensavo di portare la delibera in discussione nel giro di pochissimo tempo, qualche mese al massimo, e di concludere quindi l'iter dando l'avvio, entro la tarda primavera, alle operazioni di progetto e di attuazione effettiva del piano.

Bisogna anche ricordare che l'approvazione di questo piano è particolarmente importante e bisognerebbe evitare la sua decadenza, che scatterebbe automaticamente secondo la legge n. 12 il giorno 21, che è lunedì prossimo, in quanto questo piano stabilisce e pone in salvaguardia le aree. Vuol dire che le aree attualmente individuate potranno essere realizzate da operatori che già sono accreditati e che ne sono proprietari, da soggetti equiparabili, oppure si procederà tramite esproprio ad assegnazione a soggetti che hanno i requisiti. Quindi è importantissimo non fare decadere questo documento al fine di dare garanzie di equità rispetto al piano.

Per tutte le opere previste, gli impianti e il resto sussiste la pubblica utilità e urgenza e quindi le aree sono assoggettate ad esproprio per tutto il periodo di efficacia del piano.

Il Consiglio ha adottato il piano il 10 luglio 2006. Il piano sarà quindi attivo dal 2006 al 2016, più naturalmente i successivi anni che ho detto.

Gli ambiti previsti erano 30, per una volumetria di 392.000 m³, di cui 371.000 residenziali e 21.300 di servizi. Le aree erano distribuite in tutte le circoscrizioni con interventi medio-piccoli che fondamentalmente tendevano a non costruire quartieri ghetto, tendevano a distribuire questo tipo di realtà edilizia su tutto il territorio comunale e all'interno di tutte le circoscrizioni, e quindi cercavano in qualche maniera di limitare anche il numero degli interventi che nella loro massima dimensione (fra l'altro su aree pubbliche) si orientano intorno ai 30.000-35.000 m³. Normalmente sono interventi che stanno tra i 15.000 e i 20.000 m³.

Le osservazioni pervenute entro il 23 dicembre 2006 al Protocollo Generale sono 46. Poi sono arrivate altre due osservazioni fuori termine, durante l'istruttoria, e poi ulteriormente altre tre. Abbiamo comunque ritenuto importante considerare anche queste osservazioni arrivate fuori termine, anche se in parte reiteravano osservazioni già precedentemente presentate.

Quindi conformemente a quanto già fatto in precedenza da questo Consiglio comunale, abbiamo ritenuto di considerare anche quelle osservazioni che non sono arrivate nei termini. È chiaro che qui si solleva un problema di carattere generale relativo al fatto che questo è un orientamento che con molto sforzo siamo riusciti a tenere valido, ma con i tempi fissati dalla legge n. 12, cioè 90 giorni, sarà molto difficile reiterare questa possibilità per il futuro e sarà bene che il Consiglio e l'Amministrazione siano più precisi nell'attenersi ai termini previsti dalla legge perché altrimenti il Comune non sarà in grado, nei futuri strumenti urbanistici, di ottemperare nei tempi previsti.

Attualmente abbiamo 11 osservazioni che noi abbiamo ritenuto accoglibili, 23 parzialmente accoglibili, 9 non accoglibili e 4 non procedibili. Dal punto di vista urbanistico alcune osservazioni hanno richiesto lo stralcio di alcuni degli interventi, essendo state accolte: l'intervento n° 15, davanti alla Rocca di Città Alta, e l'intervento n° 7 in via Carnovali. Mi soffermerei su questo punto perché l'istruttoria è stata piuttosto complicata.

L'intervento n° 15 davanti alla Rocca è stato escluso in quanto le aree sono risultate di duplice proprietà: parte comunale e parte del demanio. La parte edificabile era la parte demaniale, e quindi avrebbe presupposto un accordo fra il Comune di Bergamo e il Demanio per realizzare quell'intervento. Al contempo l'intervento previsto era di pochi appartamenti, in una posizione cruciale sullo skyline della città, e abbiamo ritenuto che fosse non opportuno procedere, vista anche la difficoltà poi a concretizzare questo intervento con questa previsione.

L'intervento n° 7 in via Carnovali riguardava un capannone non in uso all'atto in cui è stato discusso il piano di zona. Nel frattempo il capannone è stato affittato per 25 anni, con la possibilità di reiterare il contratto, alla Ford che ha investito un milione e mezzo di euro per un sistema meccanizzato di stoccaggio di parti di ricambio di tutti i concessionari Ford della provincia di Bergamo. Quindi, nel momento in cui fossero scattate le condizioni di esproprio, non si espropriava un'area al prezzo del capannone ma si sarebbe dovuto indennizzare anche il contratto che era in corso e soprattutto l'opera di investimento realizzata dalla Ford all'interno del capannone. Il che voleva dire creare delle condizioni di non economicità che praticamente non consentivano di rendere fattibile la possibilità di inserire quest'area ai costi previsti, per quanto riguarda

l'edilizia convenzionata, nelle dimensioni previste poi da questo piano. E quindi gioco forza abbiamo dovuto escludere quest'area.

Per la prima volta c'è stata anche la procedura di verifica - e qui mi soffermo un attimo - per quanto riguarda la Provincia, in quanto voi sapete che la Provincia ha costituito il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. All'interno delle norme di questo piano è previsto che qualora gli strumenti urbanistici vadano ad interessare previsioni o aree di interesse provinciale ci sia un tavolo interistituzionale a cui partecipano il Comune interessato, la Provincia e tutti i Comuni contermini. Noi avevamo tre aree che nel Piano Territoriale di Coordinamento erano previste come aree di interesse provinciale, e pertanto abbiamo dovuto provvedere ad attuare questa procedura. Sostanzialmente gli ambiti erano il n. 5, 10 e 28.

Il problema per gli ambiti 5 e 28 si è risolto, nel senso che la Provincia ha stabilito che le proposte di variazione rispetto all'interesse provinciale erano minimali e quindi ha accolto gli interventi.

Per quanto riguarda, invece, l'intervento n. 10 in via Presolana la Provincia, quindi l'ente sovraordinato, non ha riconosciuto la compatibilità fra la previsione del nostro piano e la previsione dello strumento sovradeterminato. Di conseguenza il tavolo interistituzionale ha chiesto lo stralcio dell'intervento n. 10.

Quindi gli interventi iniziali erano 30. Due interventi relativi alle osservazioni sono stati stralciati e l'intervento n. 10 è stato stralcio in quanto non ha trovato la coerenza con il piano sovracomunale.

Complessivamente quindi il piano rimane suddiviso in 27 interventi. Devo dire che l'accoglimento delle osservazioni e la discussione inerente lo stralcio di questi tre interventi ha fatto diminuire le volumetrie. Attualmente noi ci attestiamo su 358.800 m³, di cui 334.000 di carattere residenziale e 24.600 di carattere non residenziale.

Questo naturalmente rispetto al dimensionamento fatto dalla Commissione instaurata dalla precedente amministrazione che aveva individuato una quantità minima di 400.000 m³, cioè il 40% di un milione di metri cubi, che è la percentuale minima fra il *range* del 40% e 70% previsto dalla legge n. 167, quindi la volumetria minima che doveva essere individuata dal piano di zona.

È chiaro che noi scendiamo di circa 50.000 m³ al di sotto della quantità minima. Questo richiede la necessità di fare un ulteriore step, un secondo stralcio, con cui integrare quelle volumetrie che sono state stralciate, in particolare impegnandosi ad inserire nel piano di zona il recupero di una serie di aree dismesse, che sono soprattutto di carattere pubblico, o a completare aree già urbanizzate quali, per esempio, la Cascina Ponchia, che è di proprietà comunale, il Principe di Napoli, il Carmine in Città Alta, o prevedere altri interventi che vari privati stanno proponendo, anche di recupero di aree industriali dismesse.

Questi interventi dovrebbero garantire un'ulteriore quantità di metri cubi che porterà complessivamente il piano di zona ad attestarsi intorno a quei 400.000 m³ che la Commissione aveva indicato come obiettivo minimo del piano stesso.

Sul merito io mi riservo poi di intervenire più specificatamente, sulla base anche della discussione che avverrà.

Ci sono alcuni interventi che sono stati oggetto di discussione particolare all'interno della terza commissione consiliare.

L'osservazione n° 1 è stata presentata dalla Confcooperative-Legacoop A.G.C.I. e sostanzialmente propone, per quanto riguarda il piano di zona, una serie di modifiche ed integrazioni di carattere normativo che in parte sono state accolte e in parte non sono state accolte. Fondamentalmente si tratta di integrazione

alle norme tecniche di attuazione. Io le riassumo perché sono state oggetto di discussione in sede di commissione e penso che i consiglieri vorranno poi intervenire nel merito.

Per quanto riguarda il primo punto le norme tecniche richiedevano l'obbligo della coibentazione degli edifici tramite sughero o pannelli in fibra di legno. Viene aggiunto che per quanto riguarda invece l'uso di questi isolamenti per i piani interrati e del piano di spiccato dell'edificio sarà possibile utilizzare anche materiali di carattere meno pregiato; quindi è stata parzialmente accolta.

Una seconda richiesta riguardava il comma 3 dell'articolo 10 che attualmente normava il raffrescamento estivo. La proposta riguardava una richiesta di modifica richiamando il vigente regolamento edilizio. Le norme tecniche del piano di zona chiedevano degli interventi per quanto riguarda il problema del raffrescamento, però nel contempo noi stiamo per adottare il regolamento edilizio che normerà anche questa tematica, nel famoso capo VI che è in discussione in terza commissione e arriverà in Consiglio comunale. Pertanto abbiamo parzialmente accolto la modifica dicendo che dovranno essere messi in atto tutti i provvedimenti previsti, fatto salvo quanto previsto dal regolamento edilizio vigente al momento dell'intervento.

Un'altra osservazione riguardava un'integrazione al comma 7, articolo 10, per quanto riguarda il problema della pulizia dei cortili. Si è detto che l'accumulo dell'acqua dovrà essere utilizzato preferibilmente per la pulizia dei cortili, non esclusivamente. Abbiamo introdotto il termine "preferibilmente", quindi l'osservazione è accoglibile.

Un'altra osservazione era relativa all'articolo 11, comma 2, che abbiamo ritenuto non accoglibile, in quanto chiedeva lo stralcio dell'obbligo del piano di manutenzione per gli edifici ricadenti nel piano di edilizia economica popolare. Noi riteniamo che questi edifici debbano avere una qualità architettonica ottima e debbano essere forniti di questo piano di manutenzione che assicuri un loro mantenimento nel tempo. Quindi abbiamo ritenuto questa osservazione non accoglibile.

Invece per quanto riguarda l'articolo 14, comma 1, abbiamo richiamato il dispositivo della legge n. 865. Nell'osservazione si chiedeva di togliere la dizione "...e privati" mentre noi abbiamo riportato esattamente l'articolo della legge che recita: "edilizie e loro consorzi, imprese di costruzione e loro consorzi ed ai singoli, con preferenza per i proprietari espropriati, sempre che questi abbiano i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni". Quindi l'abbiamo ritenuta parzialmente accoglibile.

Per quanto riguarda i punti 6, 7 e 8 che chiedevano di integrare l'articolo 14, ai commi 4, 5 e 6, abbiamo ritenuto che queste richieste di modifica fossero inerenti al famoso programma pluriennale di attuazione e non alle normative di NTA del piano di zona. Pertanto non vanno discusse in questa sede ma eventualmente il problema degli espropri e delle assegnazioni sono oggetto del programma che noi presenteremo nei tempi futuri.

Un altro punto che è stato oggetto della discussione è stata l'osservazione n°12, che è stata stralciata e quindi non può essere sottoposta alla discussione in quanto non ha avuto la compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento. Pertanto voi la trovate comunque allegata ma, anche se è stata discussa in Commissione, è arrivato oggi ufficialmente il parere negativo della Provincia, che è stato consegnato alla Giunta e ai Consiglieri, e quindi l'osservazione non potrà essere discussa in questa sede in quanto non compatibile con gli strumenti sovraordinati.

Per quanto riguarda invece l'intervento n° 18, relativo a via Guerrazzi, erano interessate le osservazioni n. 21, 22 e 23. La prima osservazione poneva un problema di indicazione delle volumetrie rilevando un'incongruenza. In realtà questa incongruenza non esiste e quindi abbiamo precisato quale era la volumetria indirizzata. Il problema sollevato con l'osservazione n° 23 è relativo a volumetrie per la realizzazione di parcheggi interrati nell'ambito del progetto di recupero di una cascina, all'interno della previsione di un vecchio PIR. Questa previsione è stata confermata dal piano di zona, e quindi da questo punto di vista non ci sono problemi. Anche le rampe per l'accesso potranno essere realizzate, anzi sono già disegnate nelle planimetrie del piano di zona e quindi le cose non dovrebbero far sortire nessun tipo di problematica.

L'ultima osservazione, relativa a via dei Fiori, a Colognola, è stata approfonditamente discussa in commissione, ed è l'intervento previsto, tanto per capirci, vicino a San Pietro ai Campi, che ha avuto anche un parere negativo da parte della commissione. Il Sindaco ha anticipato, in sede di capigruppo, che intende promuovere un ordine del giorno al fine di fare proprio l'orientamento della terza commissione chiedendo quindi lo stralcio di quest'area che si trova a sud di Campagnola, nei pressi del futuro parco agricolo. L'intervento era a ridosso della chiesa di San Pietro ai Campi e comportava un sacrificio rispetto alle visuali che da questa chiesa si hanno sulla campagna e dalla campagna verso la chiesa. Quindi non entro nel merito perché credo che poi il Sindaco in sede di discussione si riserverà di presentare questo suo ordine del giorno al fine di stralciare questo intervento.

Quindi gli interventi, con questo ordine del giorno, si ridurranno da 27 a 26, con un'ulteriore diminuzione di 9000 m³ che ci porterà quindi a circa 145.000 m³. Poi con il secondo step avremo la necessità di recuperare circa 55.000 m³ per tornare a 400.000.

Queste erano le problematiche più complesse.

Esiste poi un'osservazione molta articolata, la n° 47, giunta tra l'altro fuori tempo massimo e presentata da Italia Nostra, su cui vorrei soffermarmi. Si articola sostanzialmente in due parti: una prima parte di carattere generale su 7 punti; una seconda parte su singoli interventi che, grosso modo, richiamano osservazioni già presentate anche da altri.

In particolare per quanto riguarda l'intervento di San Pietro ai Campi, di cui ho detto prima, Italia Nostra ne chiedeva lo stralcio, proposta che la Commissione ha deciso di accogliere e che il Sindaco ha evidenziato con la sua volontà di presentare l'ordine del giorno.

Nel merito dei punti specifici che sono già contenuti all'interno della discussione generale non entrerò.

Per quanto riguarda il problema dell'interfaccia con il piano dei servizi devo dire che il piano dei servizi, come ben sapete, è in corso di discussione ed è in stato di avanzamento molto significativo. È già stato presentato come linea generale in Giunta; esiste però il problema che il piano dei servizi farà parte del PGT. Condizionarsi all'adozione del piano dei servizi per adottare il piano di zona vuol dire condizionarsi a tempi di circa due anni o due anni e mezzo, cosa che, vista la necessità di attuare il piano di zona, è assolutamente improponibile. D'altro canto è stato fatto un lavoro di coordinamento fra gli uffici che hanno determinato il piano di zona e coloro che stanno attuando, nel settore urbanistica, il piano dei servizi che garantisce il coordinamento tra questi due strumenti.

Per quanto riguarda il problema del concorso di progettazione il piano di zona prevede, per circa 6 o 7 interventi, in punti più rilevanti urbanisticamente, la necessità che chi procede alla progettazione lo faccia

con un concorso di progettazione al fine di garantire la qualità. Noi avevamo già risposto in sede di Commissione Urbanistica congiunta di non condividere la generalizzazione del sistema dei bandi di concorso perché questo comporterebbe dei costi aggiuntivi veramente significativi sugli operatori in quanto ovviamente il problema dei piani di zona è quello del contenimento dei costi al fine di favorire una necessità sociale. E quindi noi non riteniamo opportuno di generalizzare questo tipo di sistema.

Per quanto riguarda il problema invece delle previsioni della delibera della Giunta Regionale n. 1566 sulla definizione geologica, idrogeologica e sismica, tenete conto che gli interventi, rispetto a tutte le analisi precedenti, riguardano ambiti di bassa criticità di tipo geologico o idrogeologico. Per quanto riguarda l'assestamento sismico è chiaro che un approfondimento di questo tipo difficilmente può essere fatto in un piano attuativo che non copre tutto il territorio comunale e che avrebbe dei costi veramente esorbitanti. In ogni caso sono state fatte delle verifiche e ogni intervento, all'atto della presentazione, dovrà produrre delle specifiche schede tecniche di approfondimento, a carico ovviamente dei promotori, per quanto riguarda questi aspetti.

Per quanto concerne la questione delle passività ambientali non ci sono particolari problemi, eccetto che nel caso, forse, di una tintoria.

Per quanto riguarda i 30 interventi si sottolinea che 9 di essi ricadrebbero in aree verdi o agricole. Io preciso che il fatto che oggi un'area sia, dal punto di vista visivo, verde, cioè non edificata, non vuol dire che quest'area non abbia delle potenzialità edificatorie perché ovviamente il Piano Regolatore stabilisce il principio che un'area edificabile, dal punto di vista della legittimità, è di fatto già edificata per quanto riguarda il Comune. Quindi, anche se oggi non esiste una volumetria, su molte di queste aree che oggi vediamo libere in realtà il Piano Regolatore prevedeva già delle volumetrie che, per una serie di considerazioni, non hanno avuto attuazione, vedi PIR che non sono stati approvati o proprietà che non si sono attivate.

Quindi anche questa osservazione secondo noi non è molto pertinente, anzi uno degli obiettivi forti del piano è stato quello di utilizzare aree già edificabili, aree già edificate, aree di completamento che in qualche maniera andassero a completare il tessuto e a non occupare aree verdi. Questo è tra l'altro uno sforzo economico per l'amministrazione perché è chiaro che il senso della legge n. 167 è quello di trovare aree verdi a costi agricoli, renderle edificabili e quindi pagare di meno i terreni, rendendo le operazioni più favorevoli dal punto di vista economico a vantaggio dell'operazione sociale di dare la casa a soggetti svantaggiati.

Questo piano si è caricato volutamente questo problema ambientale e quindi ha fatto proprio l'operazione inversa che viene qua in parte denunciata.

Il punto 6 richiede di avviare delle politiche abitative tipo quelle previste a Parma. Questa materia non fa parte del piano di zona. Il Comune sta già attuando un'Agenzia per la locazione che è esattamente quello che ha fatto Parma o anche Mantova, devo dire con migliore successo di Parma. Noi siamo anche stati proprio a Torino e a Modena per verificare di avviare anche nel nostro Comune politiche di questo tipo per quanto riguarda la locazione e l'affitto, ma questo argomento non è oggetto del piano di zona e quindi l'osservazione è assolutamente incongruente.

Per quanto riguarda poi la previsione delle norme tecniche, la permeabilità dei suoli, eccetera, ovviamente questo è già previsto all'interno delle norme tecniche generali del Piano Regolatore per cui non è materia del piano di zona perché tutte le indicazioni per quanto riguarda la permeabilità dei suoli, la

superficie e quant'altro sono già abbondantemente normate all'interno delle norme tecniche generali del Comune. Quindi anche questa sarebbe stata una reiterazione.

Tanto più che per quanto riguarda fosse, canali irrigui ed elementi vegetazionali di cui si chiede la conservazione, il piano si è fatto obbligo, anche nell'accoglimento delle osservazioni, di spostamento di volumi, valorizzazione di questi elementi specifici che sono tra l'altro indicati come obbligo anche all'atto della progettazione e che verranno poi verificati specificatamente.

Questi sono i sette punti generali. Con questo io penso che la discussione si possa aprire nel merito delle vicende e, caso mai, mi riservo di intervenire nel merito degli interventi dei consiglieri.

PRESIDENTE:

Io vorrei, prima di iniziare la discussione, ricordare la decisione unanime della conferenza dei capigruppo. Quindi adesso si procede alla discussione generale sulle controdeduzioni, quindi ci saranno la replica dell'Assessore, le dichiarazioni di voto, e poi seguendo lo schema adottato dalla terza commissione consiliare si voteranno in blocco una serie di controdeduzioni lasciandone da parte due o tre. Al termine ci dovrà essere la votazione finale complessiva del piano di zona.

Visto che nessuno si iscrive dichiaro chiusa la discussione e quindi non ci sarà la replica dell'Assessore.

Do la parola al Sindaco per la presentazione dell'emendamento.

SINDACO:

A seguito della discussione che c'è stata in commissione consiliare a proposito dell'intervento a Colognola, a San Pietro ai Campi, la Giunta ha deciso di condividere il parere che è stato espresso dalla Commissione. Per cui si modifica la controdeduzione relativa all'intervento n° 21 da non accoglibile ad accoglibile, e conseguentemente viene eliminata la motivazione di non accoglibilità.

Quindi, in sostanza, questo intervento viene cassato e viene stralciato, come espresso dalla terza commissione consiliare. Quindi la Giunta, attraverso questo emendamento a firma del Sindaco, esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione, quindi contrario al mantenimento dell'intervento, come è stato espresso dalla commissione.

ASSESSORE SIG. MACARIO:

Io avevo bisogno di fare una precisazione. Per quanto riguarda le osservazioni al piano da parte della Giunta Provinciale, che ovviamente è ente sovraordinato, è ovvio che la stessa non si è limitata a chiedere lo stralcio dell'intervento di cui ho detto. Ha previsto anche alcune prescrizioni, quindi è evidente che noi le riteniamo allegate alla delibera perchè sono prescrizioni che noi non possiamo discutere, in quanto disposte

da un ente sovraordinato; possiamo solo recepirle in maniera obbligatoria all'interno della delibera. Ecco la precisazione importante che avevo dimenticato.

PRESIDENTE:

Siccome sono intervenute delle modifiche tecniche, nel senso che l'Assessore rispetto a quanto si era deciso in conferenza dei capigruppo ha detto che l'osservazione n° 12 non va votata, e siccome c'è anche una discrepanza rispetto al verbale della terza commissione, ritengo opportuno che i capigruppo, con l'Assessore e con il tecnico, si vedano per capire esattamente come procedere alle votazioni della parte che va votata in blocco e della parte che non viene votata in blocco. È questione di due minuti, quindi chiedo di sospendere il Consiglio per due minuti per mettere a fuoco le questioni puramente tecniche.

Alle ore 19,00 il Presidente sospende la seduta.

Il Presidente, dopo aver accertato che si trovano in aula gli stessi n. 37 consiglieri presenti al momento della sospensione dell'adunanza, riprende la seduta alle ore 19.20.

PRESIDENTE:

Le votazioni, come ho detto prima, riguarderanno prima un blocco di osservazioni; alcune verranno invece stralciate e votate separatamente come in Commissione, anche se il verbale citava un numero di una controdeduzione che invece riguardava il numero di un intervento del P.d.Z. Ho preferito chiarire, presenti tutti i capigruppo, questa questione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto generali sulle controdeduzioni.

CONSIGLIERE RAG. CORRÀ, per dichiarazione di voto:

Volevo fare un'osservazione in merito all'intervento n° 29. È pervenuta da parte di un cittadino di Grumello del Piano, a nome del comitato di quartiere, un'osservazione che riguarda appunto questo intervento.

La volumetria di questo intervento, come è spiegato, è aumentata in seguito al fatto che lì era previsto un rondò che poi è stato tolto. Ora l'oggetto della richiesta non riguarda tanto l'aumento della volumetria quanto il fatto che si vada ad occupare questo spazio.

Chiedo che in sede di esame applicativo dell'intervento ci possa essere la discussione sia per quanto riguarda le strade e i parcheggi in modo da risolvere il problema positivamente sia dal punto di vista abitativo

ma anche per poter riservare lo spazio per un possibile rondò che potrebbe rendersi necessario. L'osservazione non è stata fatta ufficialmente, però io chiedo che la richiesta venga messa agli atti perché di questa cosa se ne possa ridiscutere. Grazie.

PRESIDENTE:

Le dichiarazioni di voto sono attinenti alla delibera, quindi non ad interventi futuri o futuribili. Quindi stiamo sull'argomento.

(Escono dall'aula i consiglieri Bonassi, Gargano e Tentorio; al momento della votazione sono presenti n.34 consiglieri).

Il Presidente dà atto che non si procederà alla votazione della controdeduzione all'osservazione n. 12 in quanto l'intervento in essa proposto non è compatibile con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, ad eccezione delle controdeduzioni alle osservazioni contrassegnate con i n. 1, 26, 47, E109276, E111160, E111166 per le quali si procederà con separata votazione.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 1 consigliere astenuto (Gallone), n. 22 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci, D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che le preindicate controdeduzioni sono state approvate a maggioranza dei votanti.

(Entra in aula il consigliere Tentorio; al momento della votazione sono presenti n. 35 consiglieri).

Il Presidente mette in votazione palese il primo punto della controdeduzione alla osservazione contrassegnata con il n. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 22 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci, D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il primo punto della preindicata controdeduzione è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Il Presidente mette in votazione palese il secondo punto della controdeduzione alla osservazione contrassegnata con il n. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 22 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci , D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il secondo punto della preindicata controdeduzione è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Il Presidente mette in votazione palese il terzo punto della controdeduzione alla osservazione contrassegnata con il n. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 22 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci , D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il terzo punto della preindicata controdeduzione è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Il Presidente mette in votazione palese il quarto punto della controdeduzione alla osservazione contrassegnata con il n. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 22 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci , D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il quarto punto della preindicata controdeduzione è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Il Presidente mette in votazione palese il quinto punto della controdeduzione alla osservazione contrassegnata con il n. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 22 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci , D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il quinto punto della preindicata controdeduzione è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Il Presidente mette in votazione palese i punti sesto, settimo e ottavo della controdeduzione alla osservazione contrassegnata con il n. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 22 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci , D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che i punti sesto, settimo e ottavo della preindicata controdeduzione sono stati approvati a maggioranza dei votanti.

(Entra in aula il consigliere Moro; al momento della votazione sono presenti n. 36 consiglieri)

Il Presidente mette in votazione palese le controdeduzioni all'osservazione contrassegnata con il n. 47, ad eccezione di quella relativa all'intervento n. 21.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 22 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci , D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Moro, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che le preindicate controdeduzioni sono state approvate a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'emendamento presentato dal Sindaco, che così recita:

- modificare la proposta di controdeduzione all'osservazione n. 47, relativamente all'intervento n. 21, da "NON ACCOGLIBILE" ad "ACCOGLIBILE" ed eliminare conseguentemente la motivazione di non accoglibilità.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 22 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci, D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Moro, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Il Presidente dà atto che l'approvazione dell'emendamento all'intervento n. 21 dell'osservazione n. 47 comporta la non accoglibilità dell'osservazione contrassegnata con il n. 26, riferita al medesimo intervento.

PRESIDENTE:

È chiaro che con la votazione di questo emendamento la controdeduzione rispetto all'intervento n° 21 è divenuta accoglibile. Allo stesso modo, essendo stato accettato l'emendamento, l'osservazione n° 26 che riguardava lo stesso argomento decade. Procediamo ora con l'illustrazione delle osservazioni pervenute fuori termine.

ASSESSORE SIG. MACARIO:

Queste tre osservazioni sono giunte al di fuori di ogni possibile tempo massimo, cioè sono giunte mentre era in corso l'istruttoria o mentre addirittura il piano aveva già fatto dei passi formali in Giunta o in terza commissione, quindi sono arrivate veramente negli ultimi giorni. In ogni caso noi le abbiamo considerate comunque, e ovviamente la votazione che si chiede è rispetto ad un assenso o un dissenso sulle controdeduzioni. Ricordo sempre che non si vota l'osservazione ma la controdeduzione.

La prima osservazione, che è arrivata il 20 dicembre 2006 a firma del dottor Franco Tentorio, è relativa all'intervento n° 17 in via Moroni-Calvetti. Si tratta di una proposta di progetto, a firma dell'architetto Salvi, che si richiede di recepire. In più si chiede di verificare la possibilità di assegnare in via non espropriativa l'area al fine di non rallentare la liquidazione di un fallimento in corso su questa questione. Il progetto presentato è sostanzialmente già recepito, senza la modifica del volume. Le osservazioni presentate sono quattro e io non le ho discusse perché le ho date per assodate.

Per quanto riguarda il problema della rapidità e della possibilità dell'assegnazione diretta si dà un input politico affinché all'interno del programma pluriennale di attuazione che dovremo fare si abbia un occhio di riguardo rispetto a questa questione.

In sostanza si tratta di un'unica area, all'interno di questo fallimento, che non è oggetto di ipoteca, e che non deve essere messa in vendita a vantaggio delle banche in modo da tutelare circa 2.000 lavoratori interessati da questo fallimento. C'è quindi, oltre che un aspetto sociale legato alla realizzazione economico-popolare, anche un aspetto sociale relativo al fatto che a questi lavoratori vengano liquidate delle somme di cui sono creditori. Quindi noi riteniamo che l'indirizzo progettuale è già recepito e che ci attiveremo poi nella fase successiva al fine di garantire la procedura più veloce a vantaggio delle persone che aspettano questa copertura.

La seconda osservazione è arrivata il 29 dicembre 2006. E' stata presentata dal sig. Cortinovis Romeo ed è relativa all'intervento n° 22 in via Moroni, all'inizio di via Guerrazzi, ad integrazione di due osservazioni già presentate e già controdedotte dagli uffici. Chiede che venga mantenuto lo stesso indice volumetrico già previsto nel piano di zona limitrofo. Si tratta di un'area a verde pubblico che non era prevista inizialmente nel piano di zona e che sta tra via Moroni e l'intervento del piano di zona. Il privato aveva chiesto di inserirla nel piano di zona attribuendogli una volumetria. Noi l'abbiamo inserita mantenendola a verde privato al fine di mantenere quella permeabilità delle aree fra via Moroni, il Parco Agricolo ovest e le aree a verde agricolo verso lo stadio. Noi avevamo osservato che l'area doveva essere ricompresa all'interno delle volumetrie già previste nel piano di zona, che avevamo in parte rivisto in funzione di ricomprenderla. Lui è tornato alla carica chiedendo che sia previsto lo stesso indice volumetrico anche per questa area e che sia resa edificabile. Noi diciamo che la controdeduzione approvata inserisce già l'area dell'osservante nel piano di zona, mantenendola però a verde pubblico, e prevede l'incremento da 17.500 m³ iniziali a 18.500 m³, quindi perequando questa area all'interno dell'intervento complessivo.

Pertanto non riteniamo che questa area possa essere resa edificabile e non riteniamo accoglibile questa osservazione, in quanto è stata mantenuta questa area a verde, perequandola all'intervento previsto a fianco.

La terza e ultima osservazione, pervenuta anch'essa il 29 dicembre 2006, da parte della Cooperativa Edilizia i Borghi, è un'integrazione presentata fuori termine che chiede praticamente un intervento di carattere progettuale diverso rispetto alla soluzione prevista per l'intervento n° 14 in via Guerrazzi. Si tratta dell'ultimo intervento in fondo a via Guerrazzi.

Si chiede di collocare diversamente le volumetrie concesse riducendo in modo non sensibile la parte di strada prevista per il pubblico.

La controdeduzione che noi facciamo è che la proposta avanzata non modifica in modo significativo il disegno insediativo prefigurato, non aumenta il volume massimo previsto e anche la diminuzione degli standard non è significativa. La richiesta potrebbe essere secondo noi accoglibile, anche se comporta una limitata riduzione degli standard che erano comunque superiori agli standard previsti dalla legge, senza modifica del volume e quindi mantenendo il volume attuale.

In più, vengono confermate le proposte già introdotte con altre controdeduzioni alle osservazioni presentate a questo intervento che confermano la possibilità di impostare i nuovi edifici di progetto più sul confine verso ovest dell'area, che si presenta triangolare; infatti abbiamo accorpato un'area verde che era

prevista limitrofa e che rimarrà a verde e avevamo previsto la possibilità di spostare e di allargare verso ovest la presenza degli edifici, senza toccare il verde sulla punta del triangolo verso est, al confine di questa area in cui il Piano Regolatore prevedeva un percorso pedonale, che tra l'altro noi confermiamo. Quindi riteniamo sostanzialmente, vista la minima riduzione di standard, di accogliere questa osservazione.

CONSIGLIERE RAG. ANGHILERI, per dichiarazione di voto:

Signor Presidente, io dichiaro di non partecipare per protesta alla votazione di queste tre controdeduzioni, perché quando c'è un termine deve valere per tutti, altrimenti permettiamo che in futuro ci sia ancora qualcuno che presenta gli emendamenti l'ultimo giorno.

Siccome le regole della par condicio sono l'essenza della democrazia, io chiedo che sia l'ultima volta che si prende in considerazione gente che arriva all'ultimo momento! Manca solo che presentino le osservazioni l'ultimo dell'anno per fare il brindisi!

Questo è un insulto al Consiglio comunale, chiunque lo abbia fatto! Io non partecipo a questa votazione.

(Entra in aula il consigliere Varinelli ed escono i consiglieri Anghileri, Maggioni e Tentorio; al momento della votazione sono presenti n. 34 consiglieri.)

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione contrassegnata con il n. E109276.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Paganoni), n. 20 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci, D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Moro, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata a maggioranza dei votanti.

(Entra in aula il consigliere Tentorio ed escono i consiglieri Morgano e Moro; al momento della votazione sono presenti n. 33 consiglieri.)

Il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione contrassegnata con il n. E 111160.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 3 consiglieri astenuti (Gallone, Paganoni, Tentorio), n. 19 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci , D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata a maggioranza dei votanti.

(Entra in aula il consigliere Morgano ed esce il consigliere Baraldi; al momento della votazione sono presenti n. 33 consiglieri).

Il Presidente mette in votazione palese la controdeduzione all'osservazione contrassegnata con il n. E 111166.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 3 consiglieri astenuti (Gallone, Paganoni, Tentorio), n. 20 voti favorevoli, n. 10 voti contrari (Amati, Belotti, Cappuccio, Ceci , D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata controdeduzione è stata approvata a maggioranza dei votanti.

(Entrano in aula i consiglieri Anghileri, Baraldi, Gargano, Maggioni, Moro; sono presenti n. 38 consiglieri).

CONSIGLIERE AVV. CECI:

Scusi Presidente, le dichiarazioni di voto vengono fatte dopo il voto?

PRESIDENTE:

In teoria le avevamo fatte anche prima.

CONSIGLIERE AVV. CECI:

Beh, sulla votazione ultima permetta le dichiarazioni di voto!

PRESIDENTE:

Sulla votazione ultima, per carità! Si possono fare. Però avevamo anche stabilito in conferenza dei capigruppo la scaletta. Se poi la vogliamo modificare, va tutto bene.

CONSIGLIERE AVV. CECI:

Su una delibera di questo tipo non possiamo dimenticare le dichiarazioni di voto!

PRESIDENTE:

Prego, non c'è nessun problema! Io ho convocato tre Consigli su questo tema, si immagini se ho un problema di tempo!

CONSIGLIERE AVV. CECI, per dichiarazione di voto:

Per chi non lo avesse capito - perché forse il Sindaco si stupiva perché votavamo contro – la nostra è una chiara forma di protesta per il metodo con cui questa delibera è stata discussa e anche per i contenuti che andrò ad illustrare.

Prima obiezione o primo argomento. Sono 334.200 m³ di cemento, suddivisi in circa 27 interventi, per non parlare dei piani di intervento e altri ammenicoli vari che questa Giunta ha portato all'attenzione del Consiglio. Ecco, su questo argomento, la prima reazione e la prima sensazione è che ci sia un'ansia da cementificazione. Perché un'ansia da cementificazione? Perché se uniamo questi 334.000 m³ a tutto quello che abbiamo approvato, in termini di metri cubi, in questa città, arriviamo ad una cifra di insediamento complessivo assolutamente fuori luogo rispetto poi a quelle che sono le reali esigenze e le reali evoluzioni di questa città. Continuiamo a dire che Bergamo ha poco territorio, che dobbiamo costruire di meno e andiamo ancora a mettere sul territorio altri insediamenti e altro cemento.

Secondo rilievo, sempre relativo all'ansia di cementificazione. Che problema c'era a coordinare questo piano di zona con il piano di governo del territorio e il piano dei servizi? Certo che qualche circoscrizione si pone il problema: "Eh, ma qui costruiamo case ma poi non ci sono i servizi, non ci sono le strutture". E ci inventiamo 300 m² sotto un edificio per dare uno spazio alla comunità locale.

Certo, stiamo anticipando il piano di zona al piano di governo del territorio e al piano dei servizi, quindi è chiaro che questi problemi qualcuno, magari un po' illuminato, li ponga. E quindi che fretta c'era ad aspettare il piano di governo del territorio e il piano dei servizi?

Terzo rilievo: l'aeroporto. Qualcuno vada a vedere dove sono piazzate le case e gli insediamenti del piano di zona. Tracci una linea sul cono e vedrà che ancora una volta noi andiamo a costruire esattamente sulla rotta di decollo degli aerei. Quindi non so se qualcuno lo ha già rilevato ma al problema aggiungiamo un altro problema. E allora nessuno venga più a lamentarsi con le prossime amministrazioni se poi le case o i quartieri sono disturbati dagli aerei perché faremo riferimento alle illuminate decisioni di questa Giunta e di questa amministrazione, e quindi i problemi li rimanderemo al mittente, anzi a chi di dovere.

Punto quattro: siamo in piena legge Merloni o post Merloni. Tutti gli architetti devono fare dei concorsi per cercare di vincere la gare, specialmente in termini di progettazione. Noi senza nessun problema lasciamo perdere i concorsi di progettazione e affidiamo poi i soliti incarichi, magari ai soliti noti, in modo tale che il problema pollaio uno, il problema pollaio due, il problema delle stecche e quant'altro si riproporranno nel momento in cui andremo ad edificare.

Quindi mettere come norma di garanzia che tutti gli insediamenti dovevano sottostare ad un concorso per quanto riguarda la progettazione, giusto per garantire il corretto insediamento, per garantire la qualità, per garantire che questi edifici vengano correttamente inseriti nell'ambiente circostante... ecco, questo passaggio è stato tranquillamente superato.

Punto cinque. Alcune circoscrizioni e alcuni luoghi sono completamente intasati. Lo dice anche la presentazione della delibera. C'è un intasamento eccessivo nella settima circoscrizione, già penalizzata per altri versi, e c'è assolutamente un intasamento eccessivo alla Celadina che prende in carico tanti e tanti metri cubi.

Problema numero sei: la validità di questo P.d.Z. Secondo quanto previsto dalla normativa n. 167 del '62, il piano dura 18 anni, che è sicuramente un tempo eccessivo. Ci sarà un problema di coordinamento nella città nei prossimi, non due, tre, quattro, dieci anni, ma addirittura 18 anni. Quindi ancora di più questo piano andava coordinato con il piano di governo del territorio e con il piano dei servizi.

L'ultima annotazione. Mi dispiace che Anghileri si sia scandalizzato, ma è buona norma di questa amministrazione, e anche delle passate, dare spazio anche alle eventuali osservazioni che arrivano fuori termine. Il cittadino...

(Un consigliere interviene fuori microfono).

CONSIGLIERE AVV. CECI:

Certo, a garanzia di una maggiore democrazia, perché il cittadino che la presenta fuori termine non lo fa per gusto, lo fa perché probabilmente gli è sfuggito il termine o perché non è arrivato in tempo. Bene, per maggiore democrazia, per dare voce ai cittadini, abbiamo sempre preso in considerazione le osservazioni pervenute fuori termine... per poi respingerle, magari, ma le abbiamo sempre prese in considerazione. Quindi, secondo me, non è una nota negativa ma è una nota assolutamente positiva.

A conclusione di questo intervento ritengo che per una serie di motivi, di metodo e di contenuti, questo P.d.Z. non sia condivisibile e quindi il voto di Forza Italia sarà contrario.

CONSIGLIERE PROF.SSA LANZANI, per dichiarazione di voto:

Io sono grata al collega, avvocato Ceci, perché ha anticipato il contenuto di nostre congetture e osservazioni. Naturalmente, come ha già detto lui, il nostro voto negativo sulle osservazioni e controdeduzioni ha soltanto il senso del voto contrario di protesta, che io ho ribadito con forza già dalla prima seduta della commissione consiliare - l'Assessore se lo ricorderà molto bene - in cui ho chiesto più volte che questo argomento fosse studiato in maniera più approfondita e con più tempo. Ci siamo ritrovati il giorno di Santa Lucia in commissione, abbiamo fatto due o tre commissioni per settimana, e l'ultima è stata fatta quando ancora non erano stati indetti i Consigli comunali, quindi il giorno dopo la Befana o due giorni dopo.

Io credo che un intervento di portata così grande, perché noi parliamo per zone ma, come ho già esplicitato con disegni alla mano e con grafici fatti da me, si tratta non di una cementificazione ma di una megacementificazione che arriverà a portare sul territorio bergamasco quasi 70 edifici, a blindarlo per i prossimi 18 anni e naturalmente a determinare tutte le scelte che verranno fatte di conseguenza all'edificazione.

Si parla tanto di qualità architettonica (e ho anche avuto dei simpatici colloqui con l'Assessore all'urbanistica rispetto a questo argomento), mi pare anche che le norme tecniche di attuazione del regolamento edilizio inseriscano degli elementi nuovi rispetto alla qualità architettonica ma qui, come ha detto esattamente il collega Ceci, non ci si pone minimamente il problema di fare dei concorsi di progettazione e di dare la possibilità di valutare preventivamente quello che avviene poi sul territorio.

È ovvio che siamo d'accordo sulle osservazioni fatte dai cittadini, anche quelle arrivate fuori termine perché, mio caro Anghileri, ha ragione Ceci quando dice che il cittadino purtroppo non capisce niente di urbanistica e non segue gli orari e i tempi dell'amministrazione, quindi si trova più volte, suo malgrado, a dover subire le scelte dell'amministrazione perché non è in grado di capirle, quindi è doveroso accettare anche le osservazioni fuori termine. Tra l'altro, questo è un atteggiamento che fa parte delle politiche del vostro partito, non del nostro. Mi riferisco al fatto di ascoltare il cittadino e di renderlo edotto, di cercare di andargli incontro. Mi sembra una cosa assolutamente doverosa anche se magari, da un punto di vista procedurale, non è condivisibile.

Io mi sono già espressa in Commissione e mi sono anche infuriata più di una volta perché ho chiesto espressamente di venire incontro anche alle esigenze dei membri della Commissione, per quanto riguarda i tempi e gli orari, perché purtroppo lavoriamo tutti e quindi con tre commissioni in una settimana, magari in giorni in cui le persone non sono presenti in città, diventa un po' complicato parlare di un argomento così importante e in così poco tempo. Questo piano di zona mi sembra un assalto alla diligenza e mi sembra oltre tutto che le motivazioni che sono state date, e cioè che l'amministrazione doveva tutelare parte di territorio poiché i cittadini si rendevano conto che potevano presentare dei progetti prima dell'approvazione del piano di zona, evitando l'esproprio, mi sembra una cosa assolutamente fuori luogo. Ho già detto che se

l'amministrazione non è in grado di mantenere segreti gli atti, quando devono esserlo, sono affari suoi, e non per questo noi dobbiamo dare il via ad una operazione di questo genere.

Per tutti questi motivi e per gli altri che ho espresso in maniera, credo abbastanza chiara, in commissione, la Lega Nord voterà contro. Grazie.

CONSIGLIERE ARCH. SANTORO, per dichiarazione di voto:

Solo brevemente per dare il nostro voto favorevole al piano di zona, anche per l'impegno dell'Assessore e degli uffici.

Nella sua complessità il piano per l'edilizia economica e popolare 2006-2016, appena illustrato dall'Assessore, risulta impostato in modo organico, corretto e coerente, nel rispetto della normativa vigente. Delinea in modo chiaro ed esauriente i nuovi modelli applicativi urbo-architettonici, innovativi per la nostra città. L'utilizzo degli spazi urbani, finalmente non solo visti come vuoti, fini a sé stessi, ma visti sicuramente come utili connettivi, tali da creare quella necessaria continuità con gli altri spazi della città.

Pertanto il voto è favorevole, e bravo all'Assessore e agli uffici.

CONSIGLIERE RAG. ANGHILERI, per dichiarazione di voto:

Tutte le volte che si parla di urbanistica bisogna ricordarsi che, stando alle leggi, il Comune di Bergamo deve sottostare al piano di governo del territorio provinciale. Non per nulla quel papiro che ci è arrivato prima era un incensamento a questa scelta.

Quindi, da una parte, la minoranza che adesso dice di non essere d'accordo, in Provincia invece è d'accordo su questo piano di zona, in virtù del fatto che i Piani Regolatori devono essere collegati tra loro dalla funzione assembleativa della Provincia.

Però io davvero non ricordo, visto che si parla di cementificazione, che qualcuno della minoranza, ma anche della maggioranza, ci abbia seguito quando in terza commissione Girola ed io avevamo ipotizzato una variante generale che, in attesa del PGT, non desse più nessun placet a nuove edificazioni su aree verdi. Allora, scandalizzarsi adesso per la cementificazione mi sembra (meglio tardi che mai!) una cosa abbastanza singolare.

Io do atto all'Assessore che questo piano contiene tutta una serie di innovazioni e di oculate osservazioni per il territorio. Io però debbo dire che, quando in sede di adozione votai contro, lo dissi perché il recupero previsto in questo piano di zona, purtroppo, è abbastanza ridicolo, come volumetrie.

Per cui siccome io giro tutti i giorni per la città e vedo impietosamente che tutti i coriandoli stanno per essere riempiti, anche per licenze date tre o quattro anni fa, quindi non solo adesso, io mi domando cosa succederà a breve termine per tutta una serie di motivi che poi spiegherò in seguito, anche in base ad alcune considerazioni che stanno andando avanti. Perché il seguitare a dire "più case, più industrie, tutto più, più, più", ci costringerà un bel giorno a dire "dobbiamo fare di meno". Perché guardate che le risorse complessive, acqua potabile compresa, non sono dilatibili come la fisarmonica!

La questione del “fuori tempo massimo”. Io voglio dire ai colleghi che si sono scandalizzati perché io mi sono scandalizzato, che quando si fanno queste eccezioni si dà uno schiaffo a chi si è attenuto alle regole. E siccome il cittadino che appare che non sappia mai niente in realtà si affida a professionisti che dovrebbero essere al corrente di tutta una serie di scadenze, non credo che queste eccezioni siano state fatte per pietismo. Probabilmente è un buonismo che qualcuno....secondo me la par condicio è l'osservanza delle regole. Se invece qualcuno dice: “va bene, la prossima volta faremo ancora così”, saranno stupidi coloro che si attengono alle scadenze.

Basta! Io ritengo comunque che è un insulto mandare il 29 dicembre agli uffici le osservazioni e costringerli magari, non dico all'una di notte ma all'Epifania, a correre per dare a noi un minimo di chiarimento in merito alla votazione. Lo considero comunque un insulto e una diminuzione del prestigio di questo Consiglio.

Se a qualcuno sta bene, a me no!

CONSIGLIERE PROF.SSA GALLONE, per dichiarazione di voto:

Noi siamo altrettanto critici, ma forse un po' meno categorici, rispetto ai colleghi di Forza Italia e della Lega perché di fatto, come avevamo dichiarato, riconosciamo nei principi ispiratori e nei criteri generali di questo piano di zona una certa coerenza con la struttura del piano che era stato individuato e abbozzato dalla passata amministrazione, anche se noi stessi lo avremmo rivisto perché ci eravamo resi conto che, forse, il dimensionamento risultava di fatto sovrastimato.

Quello che ci lascia alquanto perplessi sono alcune attuazioni, alcune localizzazioni, che continuiamo a ritenere discutibili, come anche i casi di eccessivo sovraccarico di interventi, come è stato detto dalla circoscrizione 7, considerando anche il fatto che diversi pareri delle circoscrizioni non sono ancora positivi.

L'altra considerazione, che ribadiamo, è che da una amministrazione ecologista ci saremmo aspettati più recupero dell'esistente, nonostante quello che dice l'Assessore Macario, e meno edificazioni nuove a discapito delle aree verdi. Non sto a elencare tutte le zone perché ormai le conosciamo: una per tutte via Moroni piuttosto che via Promessi Sposi e quant'altro.

Il riferimento importante è quello al piano dei servizi. L'Assessore ci rassicura e dice che il piano dei servizi è in via di realizzazione, però ricordo che generalmente sarebbe opportuno, prima di edificare, prima di intervenire, che si proceda almeno in parallelo se non anticipatamente.

Comunque, non essendoci in noi la volontà di bloccare un intervento di utilità pubblica, e rendendoci conto e ritenendo che l'amministrazione sia grande e vaccinata per assumersi le proprie responsabilità, il nostro voto sarà di astensione.

CONSIGLIERE DOTT. AMATI, per dichiarazione di voto:

Recepisco quanto diceva il consigliere Anghileri a proposito della proposta sua e del consigliere Girola che non è stata accolta con attenzione da parte nostra, mia senz'altro.

Tuttavia mi sembra che il primo atto ufficiale del 2007 dell'amministrazione sia esattamente sulla linea della manifestazione dell'ultimo dell'anno: un black-out.

Ritengo complessivamente che la misura odierna superi la capacità recettiva del territorio di Bergamo. Purtroppo state ingessando la città, mi auguro almeno consapevolmente, mossi da una forte volontà politica dietro il paravento delle solite motivazioni tecniche, non prevedendo inoltre nessun concorso, pur a fronte di circa 345.000 m³ edificabili.

Con il nostro silenzio di protesta ribadiamo la volontà di lasciare il merito dei nuovi 64 condomini in città unicamente a questa maggioranza rosso-verde. Grazie.

CONSIGLIERE AVV. ONGARO, per dichiarazione di voto:

Credo che questo progetto dell'amministrazione per una edilizia economico-popolare colmi una lacuna molto forte nella città di Bergamo. Da tempo questo aspetto di edilizia economico-popolare, di edilizia sociale, di edilizia diretta a dare anche ai meno abbienti la possibilità di una casa e di una abitazione a prezzi ragionevoli, come è nell'ispirazione dell'edilizia economico-popolare, sia un elemento assolutamente importante per lo sviluppo urbanistico, demografico, e per un rinnovamento anche della struttura sociologica della città, nel senso che l'intenzione è quella poi di favorire le giovani coppie e le stratificazioni sociali che oggi sono escluse dalla città per l'elevatissimo costo degli affitti e del costo della casa.

Noi ci proponiamo di introdurre questo elemento forte nel mercato edilizio, anche a correzione del mercato edilizio e anche per un rinnovamento e ringiovanimento della popolazione della città. Questa è l'ispirazione fondamentale di questa scelta, accompagnata anche da un altro elemento estremamente importante: questo mix di tipologie dell'edilizia economico-popolare a canone controllato, a edilizia convenzionata in senso stretto, a concorso, eccetera, abbiamo deciso di non concentrarlo, come era nella vecchia impostazione urbanistica, tutto in un quartiere ma di diffonderlo e distribuirlo sul territorio in maniera da favorire anche l'integrazione tra diversi strati sociali in modo da non costruire ghetti o cose di questo genere.

È evidente che questo piano di edilizia economico-popolare cerca di stabilire essenzialmente un vincolo. Quanto poi di questo sarà realizzato lo vedremo nello sviluppo futuro del piano di governo del territorio, cosa che ci stiamo approntando a fare.

È anche importante perché dà una svolta molto forte, dal punto di vista della tipologia edilizia, in connessione con il regolamento edilizio che, ci auguriamo, verrà approvato. Introduciamo nella città di Bergamo anche una nuova tipologia di edilizia ad alto contenuto ecologico, e anche questo credo che sia un segno di svolta estremamente importante.

La quantità. Ormai la parola d'ordine "cementificazione" viene usata e abusata. Ripeto, abbiamo colmato anche una lacuna della precedente amministrazione che si era posta il problema. Addirittura aveva previsto 500.000 e non 300.000 m³, quindi anche da questo punto di vista sono polemiche che non hanno molto senso. Quello che è importante è che questa iniziativa si inserisce in un quadro organico di mutamento degli indirizzi urbanistici della città e di rafforzamento di quella vocazione, anche economico-popolare, che noi vogliamo dare.

Queste sono le questioni che abbiamo voluto affrontare per colmare questa lacuna. È per questo che esprimiamo il voto favorevole del gruppo DS e più in generale, credo, di tutta la maggioranza che ha condiviso pienamente il piano, anche eliminando elementi di attrito e di dissenso che potevano esserci.

Io ringrazio anche gli uffici perché questo piano di edilizia economico-popolare - e mi dispiace che la consigliera Lanzani non abbia ripetuto quanto ha detto nelle ripetute commissioni in cui abbiamo affrontato questo problema dove si è tutt'altro che strozzato il dibattito - è stato costruito con una consultazione permanente dei quartieri e delle circoscrizioni.

È stato davvero un processo partecipativo che ha consentito di redigere un piano assolutamente accettabile che costituisce una svolta, ripeto, nella politica urbanistica della nostra città.

SINDACO:

Molto brevemente, da un lato per spiegare al consigliere Ceci la mia meraviglia nel vedere che votavano contro un emendamento che portava alla soppressione di un intervento. La spiegazione è francamente assurda e non si è capita, perché votare contro significa votare poi in sostanza per il mantenimento anche di quell'intervento. Si dice che ce ne sono troppi però, se c'è una logica, volevate anche quello perché questo significa quel voto contrario.

Dall'altro voglio esprimere invece il mio ringraziamento e la mia soddisfazione per il lavoro che è stato fatto dall'Assessore e dagli uffici che in tempi brevissimi imposti, consigliera Lanzani, dalla legge n° 12 che non ha voluto certo questa maggioranza ma soprattutto, forse, la forza politica a cui Lei appartiene, sono riusciti a controdedurre numerosissime osservazioni e a fare in modo che questo provvedimento che apre bene il 2007 potesse essere portato al voto del Consiglio comunale.

Tre altre annotazioni brevissime.

È stato ricordato poco fa dal consigliere Ongaro che è stata la precedente amministrazione a prevedere un dimensionamento complessivo di 400.000 m³. Noi ci attestiamo ad una soglia più bassa e quindi francamente la meraviglia che è stata esposta da alcuni gruppi consiliari di minoranza lascia molto sorpresi e ci sembra molto più consono invece il comportamento tenuto dal gruppo di Alleanza Nazionale.

Devo anche aggiungere che si dimentica che la gran parte di questi interventi sono su aree di recupero mentre otto soltanto sono su aree libere, peraltro già previste come edificabili dalla vigente strumentazione urbanistica. Continuiamo in sostanza in questa strana confusione dei ruoli e di inversione delle parti che già si era verificata anche in occasione del documento di inquadramento, per cui ci si veste dei panni degli ecologisti ad oltranza pur di contrastare le scelte della maggioranza, con una credibilità complessiva che francamente è molto modesta, tenuto conto di quelli che sono gli interessi di riferimento e il tipo di atteggiamento culturale che l'elettorato che vota da quella parte esprime.

Per quanto riguarda poi il rapporto tra P.d.Z. e P.G.T., ricordo alla consigliera Lanzani che anche in questo caso la legge n. 12 prevede che il piano dei servizi non possa essere approvato autonomamente. Noi lo abbiamo preparato, lo abbiamo già presentato in Consiglio comunale ma siamo costretti a farne un allegato del PGT.

Per quanto riguarda il piano di zona, va a colmare una lacuna che è stata lasciata dalla precedente amministrazione, che è una lacuna gravissima perché si tratta di esigenze fondamentali, in particolare dei ceti più deboli e in particolare dei giovani che devono essere richiamati in città. È quindi assolutamente giusto e sacrosanto che il piano di zona venga approvato in questo modo e con questi tempi.

Da ultimo, è del tutto incomprensibile l'annotazione relativa ai progetti perché è ovvio che i progetti verranno predisposti dai soggetti attuatori e dovranno essere valutati sulla base dei criteri che sono già contenuti nel piano di zona. Per cui francamente l'annotazione che è stata fatta a riguardo è assolutamente fuori luogo e del tutto incomprensibile.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'approvazione del Piano di Zona ad eccezione dell'intervento contrassegnato con il n. 10 non compatibile con il P.T.C.P., comprensivo delle prescrizioni e direttive indicate dalla Provincia di Bergamo con deliberazioni n.570/2006 e n. 669/2006, così come illustrate dall'Assessore Macario, e comprensivo delle modifiche intervenute a seguito dell'approvazione dell'emendamento presentato dal Sindaco.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 23 voti favorevoli, n. 13 voti contrari (Amati, Anghileri, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci, D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Moro, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata a maggioranza dei votanti nel testo allegato.

“

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti i pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile del servizio interessato in data 11 dicembre 2006 in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di Ragioneria in data 14 dicembre 2006 in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Vista la legge 18 aprile 1962 n. 167.

Visti gli art. 13 e 25 della legge regionale 12 marzo 2005, n. 12.

Visto l'art. 42, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello Statuto comunale.

Visto l'allegato parere della III commissione consiliare permanente.

Visti gli allegati pareri dei Consigli circoscrizionali.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

D E L I B E R A

- 1 – Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni pervenute che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- 2 – Di apportare conseguentemente le relative modificazioni al Piano di Zona adottato e quindi al P.R.G. vigente, così come risultanti dalle singole controdeduzioni e meglio rappresentate negli elaborati finali di Piano di Zona.
- 3 – Di approvare, ai sensi della legge n. 167/62 e degli art. 13 e 25 della legge regionale n. 12/2005, il Piano di Zona 167, composto dagli allegati citati in proposta, che ancorché non allegati sono depositati agli atti

“

PRESIDENTE:

Procediamo ora con l'illustrazione dell'ordine del giorno collegato alla delibera appena votata, a firma del consigliere Scanzi.

CONSIGLIERE SIG. SCANZI:

Intanto ci tenevo a dire che è firmato da me solamente per una questione tecnica ma lo presento a nome della maggioranza. Se poi l'Assessore vuole integrare nel dettaglio, così come ha fatto in conferenza dei capigruppo prima, è benvenuto.

La sostanza di questo ordine del giorno riguarda chiaramente l'intervento n° 17, quello in via Moroni, nel quartiere di San Tomaso.

Come è scritto nell'ordine del giorno si tratta di lasciare liberi, al piano terra della prima stecca, circa 350 m² per servizi di tipo sociale di cui il quartiere di San Tomaso ha bisogno. Questo lo vedremo in fase di adozione del progetto esecutivo.

Questa è semplicemente la sostanza dell'ordine del giorno.

ASSESSORE SIG. MACARIO:

A integrazione di questo punto io voglio ricordare che sull'intervento n. 17 sono arrivate numerose osservazioni. Al di là di una osservazione che non c'entra niente, fatta da un imprenditore che chiedeva l'edificazione di un'area verde verso la Trucca, che abbiamo ovviamente escluso ai sensi del Piano Regolatore, un'altra osservazione richiedeva una riduzione delle altezze. Questa osservazione è stata accolta, nel senso che noi prevedevamo un'altezza di quattro piani, la commissione urbanistica ha deciso per cinque e ci è stato chiesto di riportarla a quattro. In considerazione però del fatto che questo intervento è quello che rientra nel fallimento di cui ho parlato inizialmente, abbiamo mantenuto le volumetrie previste, pur abbassando l'altezza in funzione anche di quelle finalità sociali.

Le altre osservazioni presentate, in particolare dal gruppo civico di San Tomaso, rilevano che il carico insediativo previsto nella circoscrizione, in particolare nel quartiere di San Tomaso, è particolarmente forte perché sono previsti circa 45.000 m³ e si ritiene che questo quartiere sia già oggi in difficoltà. Però, al di là della considerazione dell'altezza e delle volumetrie, non venivano specificate richieste particolari.

Nell'ultima settimana il gruppo di quartiere si è fatto vivo precisando che la loro preoccupazione era in particolare legata al fatto che ulteriori carichi insediativi, in carenza già adesso di attrezzature sociali, avrebbero portato degli squilibri.

Quindi, resta fermo il principio insediativo di abbassare a quattro piani, di mantenere volumetrie per addivenire a quelle finalità sociali e si tiene conto dell'osservazione presentata da Tentorio sul fatto di favorire una vendita diretta dell'area ai fini di agevolare gli operai che sono rimasti coinvolti nel fallimento.

E' stata considerata la possibilità di non diminuire il volume, che tra l'altro dal punto di vista economico è già al limite perché è un'area su cui insistono i capannoni dell'ex Campari, perché l'acquisizione dell'area con il valore dei capannoni e la demolizione rendeva l'intervento già un po' al limite.

La diminuzione di volumetria di un piano, come veniva richiesto, avrebbe sicuramente comportato una non economicità dell'intervento, quindi si è preferito discutere con il comitato e proporre questo emendamento ai fini di agevolare l'immissione di uno spazio sociale che in qualche maniera tenga conto di queste carenze che sono state evidenziate dal gruppo di quartiere rispetto alla presenza di attività sociali.

Per questo si è fatto l'emendamento, che si chiede di approvare, al fine di prevedere questi 350 m² di superficie, accogliendo così la richiesta del quartiere che è arrivata fuori tempo massimo ma che se fosse stata inserita nell'osservazione, come abbiamo fatto al Villaggio degli Sposi per le attività sociali, sarebbe sicuramente stata accolta.

CONSIGLIERE SIG.RA VARINELLI:

Mi associo volentieri a questa richiesta. Ricordo all'Assessore la raccomandazione che già avevo fatto in commissione rispetto al mantenimento dei parcheggi che sono stati tolti modificando la tipologia degli edifici. A maggior ragione, essendo utilizzata una parte della superficie per spazi sociali, sottolineo la necessità che venga mantenuto il numero dei parcheggi previsto e che con questa modifica sono stati tolti. Già la zona è assolutamente carente, per cui chiedo di tenerne conto in fase di progettazione. Grazie.

(Esce dall'aula il consigliere Morgano; al momento della votazione sono presenti n. 37 consiglieri)

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno presentato dal consigliere Scanzi, collegato alla proposta di deliberazione in argomento.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Gallone, Tentorio), n. 23 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Amati, Baraldi, Belotti, Cappuccio, Ceci, D'Aloia, Frosio Roncalli, Lanzani, Moro, Personeni, Redondi, Turconi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicatedo ordine del giorno è stato approvato a maggioranza dei votanti.